

## la fotocamera magica

di Luigi Franco Malizia

L'episodio, recentissimo e quanto mai curioso, attiene alle appena trascorse vacanze al mare. Dal retro di una fessura di una persiana in legno opero un fortunato scatto su un magnifico e singolare tramonto. Ne condivido soddisfatto la visione con un giovane fotamatore di belle speranze che a sua volta partecipa la sua ammirazione ad una amica di cordata con appesa al collo una Nikon di alto lignaggio. I due sussurrano qualcosa in disparte, quindi la ragazza con fare che oscilla tra il furbo ed il furtivo mi si avvicina e mi chiede: "Potrebbe darmi i dati del suo apparecchio fotografico?". Sorrido ancor oggi che qualcuno abbia potuto intravedere nella mia modesta Lumix FZ38 chissà quali virtù miracolistiche! Emblematico episodio a parte, mi chiedo di riflesso quanti siano i cultori del mezzo fotografico che alla "domenica" con sicumera vagano per città e strade, magari in capo al mondo, muniti di diversi corpi macchina, altrettanti obiettivi e filtri di varia utilità, o a quanto ammonta il numero di coloro che animano le affollate serate a disquisire di fotografia, forti solo di argomentazioni cognitive in termini di marche e marchingegni dell'ultima ora e di tutte quelle pur utilissime peculiarità tecnologiche che decretano la fama dell'industria del settore. Ci pare certamente encomiabile e interessante che sull'una e l'altra sponda emerga tanta solerzia e competenza a motivare la sana ed entusiastica passione per il mezzo fotografico a patto che, secondo il nostro modesto parere, il tutto sia finalizzato a supportare una cultura "iconica" che preveda in primo luogo il coinvolgimento intellettuale ed emozionale, sulla scorta di quei requisiti specifici che incentivino l'originalità dell'autore alla formulazione di quella che Berengo Gardin chiama una "buona" fotografia: applicazione mentale, fantasia, analisi, riflessione. C'è da pensare peraltro che un approccio più esaustivo al perché e come fare fotografia anche in ambito associazionistico (ne abbiamo accennato nell'editoriale dello scorso numero) andrebbe ad omogeneizzare una crescita non intaccata da accenni di conflittualità nell'ambito del sodalizio di appartenenza. La sola tecnica non chiude il cerchio del problema. Chè se così fosse non avrebbe senso l'assioma del mitico Robert Capa "Fotografia=emozione", a prescindere dal perfezionismo tecnologico, o ancor più quanto dice Wim Wenders: "Una fotografia è sempre un'immagine duplice, mostra il suo oggetto e, più o meno visibile, dietro, il controscatto l'immagine di colui che fotografa al momento della ripresa".

# Il cappello di paglia



A fine agosto, inizi di settembre si è svolto a Sassoferrato (Ancona) il festival "Face Photo News". Nell'ambito di questa manifestazione Ennio Figini, associato UIF di Chiaravalle, ha presentato una mostra, con inaugurazione il 30 agosto, consistente in un classico racconto fotografico che documenta l'attività di produzione del cappello di paglia, una attività tipica del sud delle Marche e oggi in via di estinzione, come tante altre legate a manualità artigianali. La fabbricazione del cappello di paglia è una lavorazione tipica di alcune zone del Fermano e, come tante altre tradizioni, è in via di scomparsa o di profonda modifica. Il lavoro ne documenta le fasi principali, perché almeno la memoria ne abbia supporto. Si inizia con la mietitura del grano, verso la fine di giugno. Si tratta di una qualità di grano molto alto e con la spiga piccola, di difficile allettamento, e quindi, complessivamente, adatto per produrre paglie lunghe e non rovinare. Le spighe si raccolgono in manipoli e quindi eliminate con la falce. Le paglie vengono poi tagliate

in modo da scartare i nodi e, con la macchina vagliatrice, riunite in mazzi dello stesso calibro, affinché la treccia che ne deriverà sia omogenea. Questi mazzi vengono esposti al sole e alla rugiada, per un imbiancamento naturale, oppure, per lo stesso scopo, messi in una cassa di legno in cui si fa bruciare dello zolfo. Alla fine dell'operazione si può cominciare a produrre la treccia, che viene ripulita dagli inevitabili spuntoni mediante un coltello. Per rendere la treccia più malleabile questa viene passata attraverso due rulli di legno, e quindi inizia la cucitura, invisibile, che porterà al cappello finito. Ennio Figini, fotamatore da diversi anni, è iscritto al Fotoclub Manifattura Tabacchi (Chiaravalle) e si interessa particolarmente di reportage, ritratto e documentazione di attività tradizionali in via di estinzione. Ha partecipato a diverse mostre in Italia, ha vinto premi in concorsi locali e nazionali. Sue immagini sono in diversi annuari Fiaf e Uif e nei volumi nazionali editi dalla Fiaf: "Immagini del gusto" (2008) e "Una giornata Italiana" (2011)

## Congresso regionale a dicembre in Campania

Il 14 dicembre 2013 in Caiazzo (CE) presso i locali della Pro-Loco (Piazza Santo Stefano, già piazza Giuseppe Verdi) convocata l'assemblea dei soci UIF Campania per discutere sul seguente Ordine del giorno

- 1) relazione del Segretario Regionale uscente
  - 2) votazione per la nomina del nuovo Segretario Regionale.
- L'Assemblea dei Soci è quindi convocata alle ore 15,00 in prima convocazione ed alle ore 16,30 in seconda convocazione, del giorno 14.12.2013. Possono candidarsi tutti i soci UIF Campania, purché abbiano compiuto 18 anni di età, che siano in regola con la quota sociale per l'anno in corso e che abbiano maturato almeno tre anni di iscrizione all'UIF (compreso l'anno in corso). Le candidature da parte dei Soci dovranno pervenire, in forma scritta, entro e non oltre il 4 dicembre 2013 alla Segreteria Regionale UIF Campania c/o: Rosano Orchitano - Via Stoneman n. 4 - 81013 - Caiazzo (CE). Ogni Socio, oltre al suo voto, potrà rappresentare un altro Socio con una sola delega scritta da consegnare all'organizzazione all'inizio dei lavori stessi. Per informazioni e/o comunicazioni:

Rosano Orchitano Tel.: 347.0393189  
e-mail: [rosano-orchitano@libero.it](mailto:rosano-orchitano@libero.it)

## IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura  
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori  
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

**Direttore Responsabile:** Matteo Savatteri

**Direttore Editoriale:** Giuseppe Romeo

**Capo Redattore:** Luigi Franco Malizia

**Hanno collaborato a questo numero:**

Franco Alloro, Antonio Buzzelli, Daniele D'Amato,  
Umberto D'Eramo, Ennio Demori,  
Fabio Del Ghianda, Ennio Figini,  
Pietro Gandolfo, Gigi garofalo,  
Luigi Franco Malizia, Anna Clara Mucci,  
Roberto Scannella, Grancarlo Torresani

**Redazione:**

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina  
Tel. /Fax 090. 633093

E-mail: [msavatteri@libero.it](mailto:msavatteri@libero.it)

**Direzione Editoriale:**

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria  
E-mail: [pinoromeorc@email.it](mailto:pinoromeorc@email.it)

**Sito UIF** <http://www.uif-net.com>

**Stampa:**

Effegee Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto